

TARGET

Primar, Sek 1 und Tertiärbereich (PH)

KEYWORDS

- > Didattica del plurilinguismo
- > Approccio autentico, integrato, contestualizzato
- > Mehrsprachige und interkulturelle curriculare Szenarien (MICS)
- > Sprachen im KOchtopf
- > Teatro plurilingue
- > Immersione

“SPRACHEN IM KOCHTOPF” UN PROGETTO NELL’AMBITO DELLA DIDATTICA DEL PLURILINGUISMO

An der Pädagogischen Hochschule Graubünden, der einzigen dreisprachigen PH der Schweiz, richtet sich im Bereich der Fremdsprachendidaktik der Fokus immer stärker auf eine integrierte Didaktik der Mehrsprachigkeit. Diese Konzeption eines authentischen, kommunikativen und fächerübergreifenden Fremdsprachenunterrichts wird auch auf Forschungs- und Entwicklungsprojekte auf dem Feld übertragen, in diesem Fall in der Form eines mehrsprachigen Theaterprojekts mit dem Titel „Sprachen im KOchtopf“, das von Klassen aus verschiedenen Tälern Südbündens realisiert wurde.

Franca Caspani
Menghini &
Vincenzo Todisco



Docente e collaboratrice scientifica presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni. Si occupa in modo particolare di didattica generale, di glottodidattica per la lingua italiana L2 e di didattica del plurilinguismo.



Docente e collaboratore scientifico presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni. Si occupa in modo particolare di didattica delle lingue straniere e di didattica del plurilinguismo.

L'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, l'unica istituzione trilingue di formazione professionale in Svizzera, offre le premesse ideali per la messa in atto di una didattica del plurilinguismo, intesa come uso veicolare e transdisciplinare delle lingue. Nel corso degli anni nell'ambito dei moduli di glottodidattica si è fatta sempre più strada la convinzione che un insegnamento convenzionale delle lingue straniere, inteso come approccio scarsamente comunicativo e incentrato sugli aspetti formali della lingua, non può soddisfare le esigenze di un insegnamento autentico, contestualizzato e orientato a un'urgenza comunicativa effettiva. Per questo motivo, sia nella formazione delle e degli insegnanti che nei progetti di sviluppo e ricerca, ha preso sempre più piede un approccio comunicativo sotto il mantello della didattica del plurilinguismo, con particolare attenzione a procedimenti metodologici che favoriscono la sperimentazione di sequenze di insegnamento immersive più o meno estese, a volte in connessione con attività di scambio. Quanto viene insegnato alle studentesse e agli studenti nei moduli di glottodidattica, viene in seguito parzialmente sperimentato sul campo attraverso progetti di attuazione didattica. Il progetto “Sprachen im KOchtopf” esprime al meglio i principi della didattica del

plurilinguismo. Esso prevede la collaborazione tra scuole bilingue e scuole monolingue, allo scopo di promuovere forme di apprendimento immersive e situazioni di comunicazione nella L2 autentiche, da mettere in atto tramite la promozione di *setting* didattici con un alto grado di utilizzo della L2. Un gruppo di insegnanti di scuola elementare, con italiano L1, tedesco L2, inglese L3 e presenza in classe di bambini alloglotti, ha posto al centro del loro insegnamento delle lingue il progetto di una rappresentazione teatrale plurilingue. La scelta è stata motivata da ragioni molteplici. Innanzitutto il teatro permetteva agli allievi e alle allieve di assumere ruoli di personaggi che parlano un'altra lingua rispetto alla lingua del posto. Questo fatto rappresentava per i bambini un'urgenza comunicativa reale e plausibile. Inoltre le numerose prove necessarie si concentravano sulla memorizzazione dei dialoghi e sull'esercitazione reiterata delle parti.

La fase di preparazione alla *pièce* teatrale, intitolata per l'appunto “Sprachen im KOchtopf”, ha coinvolto fin da subito quattro classi di sedi e livelli diversi. L'idea è scaturita dall'incontro tra le due insegnanti della sesta classe elementare di Poschiavo e della prima classe di San Carlo in val Poschiavo con l'insegnante

della 4. e 5. classe di Vicosoprano in Bregaglia e l'insegnante della scuola bilingue di Maloja per la 1. alla 6. classe. Partendo dalle risorse linguistiche ed artistiche dei quattro docenti e dalle lingue presenti in classe, è stato deciso di creare uno spettacolo teatrale su misura per le quattro classi, includendo le lingue del posto e quelle parlate dai settanta bambini coinvolti nel progetto.

Per questo motivo il copione è stato allestito dalle e dagli insegnanti stessi come pure da singoli allievi, in collaborazione con una docente dell'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, prendendo spunto dalle idee delle classi. Il fatto di coinvolgere tutti sin dall'inizio al progetto ha portato a un alto grado di motivazione sia da parte delle allieve che degli insegnanti. Le prove si sono protratte su un arco di tempo di tre mesi circa e durante questo periodo le attrici e gli attori hanno vissuto l'apprendimento delle lingue ambientato in un contesto autentico, che richiedeva da tutti un'attenzione continua alla produzione orale delle lingue. Chi non aveva una parte assegnata, che a seconda delle scenette veniva recitata in tedesco, inglese, italiano o portoghese, si assumeva una parte impersonata da allievi di altre classi non presenti durante le prove o si cimentava nel ruolo di suggeritore o suggeritrice di turno. In questo modo, alle rappresentazioni nelle singole sedi scolastiche, ognuno dei settanta bambini presenti sul palco conosceva la trama e in parte anche i singoli dialoghi nelle diverse lingue.

Durante le prove, l'insegnante della scuola bilingue di Maloja impartiva le istruzioni di regia in lingua tedesca. Il contesto, in particolare la conoscenza della trama e dei dialoghi, i requisiti e le spiegazioni dei compagni, davano il supporto di *scaffolding* necessario agli allievi per comprendere i consigli dell'insegnante. Inoltre, la messa in atto delle indicazioni sceniche forniva la prova imminente dell'avvenuta comprensione da parte delle allieve e degli allievi.

Il grado di impegno da parte di allievi e allieve è stato alto e la necessità di utilizzare più lingue è risultata evidente anche dai riscontri forniti da singoli allievi, che attestano la validità dell'approccio didattico. Il teatro è una forma che sostiene concretamente l'apprendimento delle lingue e in particolare la produzione orale,

come confermato anche da alcuni tra i numerosi apprezzamenti degli allievi: "Il progetto mi ha permesso di imparare parole nuove in altre lingue, mi sono avvicinato al tedesco e all'inglese, recitare soprattutto in altre lingue è molto istruttivo e si impara molto",

Il progetto ha permesso di mettere in atto un insegnamento olistico delle lingue, includendo mezzi di comunicazione verbali e non verbali. Il contesto comunicativo autentico, l'alto grado di impegno e motivazione dimostrato da allievi e allieve e la possibilità di stringere nuove amicizie con bambini di altre sedi, hanno sicuramente contribuito al successo di questa forma didattica di apprendimento delle lingue.

Una scena della rappresentazione si svolge a Londra, in una libreria alla ricerca di buone ricette.



Le allieve e gli allievi delle quattro classi coinvolte durante la rappresentazione "Sprachen im KOchtoPF".

